

Guida alla lettura di "Un mondo sostenibile in 100 foto"

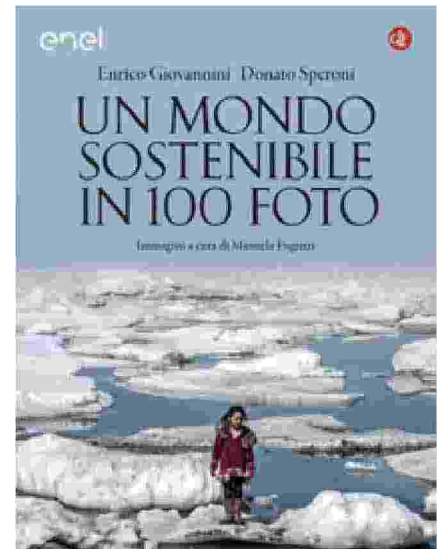
Un libro di Enrico Giovannini e Donato Speroni (ASviS). Edito da Laterza, sponsorizzato da Enel. Con 9 schede sulle fonti tradizionali e rinnovabili

"Un mondo sostenibile in 100 foto" è il titolo del volume di 260 pagine, realizzato grazie a Enel (la prefazione del volume è del presidente **Patrizia Grieco**) e edito nel settembre scorso da Laterza, di cui sono autori **Enrico Giovannini**, nella sua qualità di promotore e portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (v. Staffetta 07/10), e **Donato Speroni**, che di questa associazione dirige la redazione. Un libro illustrato, che, come si legge nella premessa, racconta, grazie a 100 immagini suggestive ed efficaci e ai testi che le accompagnano, lo stato attuale del Pianeta nei suoi aspetti positivi e negativi e le straordinarie opportunità di rendere il mondo in cui viviamo sostenibile da tutti i punti di vista, rispondendo ai tanti quesiti che la situazione solleva. Puntando a raggiungere un pubblico vasto, a partire dalle scuole. Immagini, raccolte e selezionate a cura di **Manuela Fugenzi**, docente di fotografia all'Università di Roma Tre e direttrice della Scuola di Fotogiornalismo dell'ISFCI, corredate da dati e casi che aiutano a comprendere le cause delle difficoltà da affrontare e le soluzioni che consentirebbero al pianeta di recuperare il suo equilibrio e all'umanità di prosperare in pace, superando le tante diseguaglianze che oggi rendono così difficile la vita di miliardi di persone. Il tutto nel quadro disegnato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile firmata

nel settembre 2015 dai 193 paesi che fanno parte dell'Onu. Sapendo, conclude la premessa, che il tempo disponibile è minimo.

Richiamando nell'introduzione i **momenti chiave** del dibattito internazionale sullo sviluppo sostenibile e i **17 obiettivi** dell'Agenda (v. figure allegata sul sito della Staffetta). Partendo dalla Conferenza Onu di Stoccolma sull'ambiente umano del 1972, lo stesso anno in cui uscì il rapporto commissionato dal Club di Roma al Mit sui limiti dello sviluppo. Quando gli occhi degli studiosi e degli osservatori erano polarizzati sull'anno Duemila (v. Staffetta 27/07/18) e ancora non si parlava di "green economy" o di "green new deal", anche se in Usa il Tennessee Valley Authority Act del 1933, firmato dal presidente Roosevelt, ne aveva per tanti versi tutti i connotati (v. Staffetta 13/9).

Con **9 schede** dedicate, nel primo capitolo dal titolo "Clima ed energia, la questione più urgente" (pagg. 22-63), alle fonti tradizionali e rinnovabili, dal carbone "a buon mercato ma molto inquinante", al petrolio "protagonista del ventesimo secolo", al gas naturale "protagonista di transizione", al sole "la fonte più abbondante", al vento "una fonte antica con un grande futuro", all'acqua "grandi opportunità e minacce all'ambiente", alle biomasse "una fonte rinnovabile ma non pulita" e al nucleare "grande speranza delusa con un futuro?". Più altre 4



dedicate al "grande ruolo" della ricerca, all'auto elettrica "sarà il futuro della mobilità?", alle case "che possono risparmiare energia" e alle smart grid dell'energia elettrica, prendendo in questo caso ad esempio il progetto italiano Puglia Active Network E-Distribuzione finanziato dalla Commissione europea.

Con altri 5 capitoli dedicati alla lotta alla fame e alla povertà, al lavoro e all'economia circolare, a sanità e istruzione pilastri del capitale umano, a salvare il Pianeta salvare noi stessi e a vivere in pace decidere insieme. Con un rimando finale, per chi volesse rimanere aggiornato sul tema della sostenibilità, ai documenti pubblicati dall'ASviS e alla "Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile" (Rus), un'iniziativa promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (com/unive.it/rus/home). **(GCA)**